

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

oggi a scuola la maestra ci ha parlato di te, di cosa hai fatto, e cosa è successo. Mi è piaciuto molto il racconto, e molte parti mi hanno toccato il cuore. Tutte queste storie, racconti o vite, che passano attraverso i miei timpani, mi restano impresse e memorizzate, quasi da saperle raccontare parola per parola.

Nella vita mi piacciono tante cose, dai colori accesi ai colori spenti, dai sorrisi alle parole, dalle lettere ai bambini; per questo mi sono rizzate subito le orecchie quando ho sentito che lavoravi per dei bambini piccoli e cicciottelli.

Ammiro molto “le donne supereroine”, come te, per il coraggio che avete dentro. Alcune volte penso :”Cosa avrei fatto io al suo posto?” e spesso lascio lì la domanda senza risposta.

Giganti saluti, Bianca.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

ti scrivo questa lettera perché mi è piaciuta molto la tua storia che abbiamo letto questo pomeriggio.

Adesso mi trovo nella mia scuola a Torino insieme ai miei compagni e alla mia maestra.

La mia scuola si chiama Istituto Comprensivo Alighieri-Kennedy, l'altra settimana abbiamo letto un racconto simile al tuo scritto da Malala Yousafzai.

In Madagascar si produce il cacao se non sbaglio e ti volevo chiedere se anche nella tua città si produce.

Un'altra domanda è: in che zona di Torino ti trovi?

Della tua città, Shakalama, vorrei che mi raccontassi qualcosa di più.

E spero di conoscerti e magari di vederti se sarò fortunata.

A presto, Vittoria A.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

io sono Alessandra, una bambina con i capelli ricci, occhi castano e tante amichette, proprio come te.

Oggi la maestra ci ha raccontato la tua storia e penso che abbiamo molte cose in comune, pure io sono nata in un'altra regione e poi mi sono trasferita a Torino, un po' triste lo ero, poi ho capito che è proprio una bella città.

Appena andata all'elementare ho conosciuto tante bambine: Chiara, Giulia, Francy, Bianca, Martina, le due Vittorie e la piccola Giorgia, che è tanto dolce.

Pure io mi diverto con le mie amiche, pensa che qualche volta mi viene da ridere e non smetto più, ma io ci tenevo a dirti che la tua storia è stata veramente dura da diventare un sogno.

Baci, baci da Alessandra.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

io sono Giulia. Oggi la maestra ci ha letto il tuo libro, e penso che tu sia stata una ragazza molto coraggiosa a fare tutti quei chilometri per arrivare alla piazza del tuo mercato.

Tuo fratello è una persona incredibile ad aiutarti sempre quando stai male.

E non so come tu abbia fatto a rimanere da sola con la suora e scoprire di essere analfabeta quando poi sei diventata una persona di grande cultura.

Sono molto felice che tu abbia trovato un lavoro in cui metti una grande passione.

Spero un giorno di incontrarti e di salutarti.

Ti saluto, Giulia.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

sono Giorgia e studio all'Istituto Comprensivo Alighieri-Kennedy. La maestra ci ha letto il tuo libro, mi è piaciuto molto, ma soprattutto mi è piaciuto come descrivevi le tue emozioni.

A me piace stare a Torino.

Anche se non sembra per il mio fisico magrolino la maggior parte delle ore che trascorro a casa le passo a strafocarmi di biscotti, panini, big bubble, soprattutto quelli che colorano la lingua di blu.

Bé quando ho sentito parlare di te ho iniziato a riempirmi anche di domande, e non solo di dolci: "Tu quando ti sei sentita sola a che cosa pensavi?", "E' vero che tu dovevi fare un giorno di strada per arrivare al mercato?".

Forse leggendo questa lettera, appena sarai libera, potrai venire da noi e ovviamente ti daremo un caloroso benvenuto.

Ciao, ciao da Giorgia.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

mi ha stupito molto il tuo libro.

Io sono Francesca, una bambina con i capelli lunghi e scuri, gli occhi castani e sono molto sportiva.

Oggi la maestra ci ha raccontato la tua storia. Ma come mai hai lasciato il Madagascar e sei voluta venire a Torino?

In Madagascar è molto diverso rispetto a Torino, dove vivo io, il Madagascar io me lo immagino con tutta la sabbia e un fiume. Ma come facevi a costruirti le bamboline?

Tu invece te la immaginavi Torino prima di arrivarci?

In Madagascar suppongo che usiate vestiti lunghi! Invece qui siamo abituati a indossare maglietta, pantaloni e scarpe. Tu invece come eri abituata?

Ciao, scrivimi presto. Francesca

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

Io sono Vanessa. La scuola è importantissima e divertente.

E' importantissimo leggere e a me è piaciuto tantissimo il tuo racconto.

Spero che verrai un giorno nel nostro Istituto Comprensivo Alighieri-Kennedy. Io vado in quinta D.

Prima di sentire la tua storia abbiamo letto quella di Malala Yousafzai. Anche il suo racconto è stato coinvolgente.

Adesso ti saluto.

Baci, baci, Vanessa.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

io sono Chiara, una bambina a cui piace molto la storia, soprattutto le persone che hanno combattuto per qualcosa, proprio come te.

Mi piacerebbe anche a me vivere vicino al fiume e costruire delle bamboline, non mi è mai venuta in mente quest'idea, spero di incontrarti in modo da farmi insegnare qualche tecnica.

Anch'io vorrei fare delle camminate lunghe per andare al mercato invece di usare le macchine; però credo che, se avessi fatto una camminata in Madagascar con quel sole, non ce l'avrei mai fatta.

Il coraggio che hai avuto quando sei partita è stato formidabile, anch'io ho fatto un viaggio senza la mia famiglia, ma con Vittoria, la mia amica, e la sua famiglia; il mio viaggio è stato però di una settimana.

Infine vorrei dirti che mi piace molto quello che fai con i bambini e spero che tu continui la tua carriera.

Chiara, l'appassionata della storia.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

io sono Vittoria, frequento l'Istituto Comprensivo Alighieri-Kennedy.

Sono una ragazza piena di allegria e penso sempre positivo.

La mia maestra ci ha raccontato il tuo bellissimo racconto, dove dicevi di aver passato due infanzie, una con la tua vera famiglia in Madagascar a Shakalama, la seconda a Torino.

Penso e spero che Torino ti piaccia perché ci sono un sacco di musei: per esempio il museo della Scuola in centro, il Museo Egizio e molti altri.

Comunque, riprendendo il discorso della tua storia, la parte quando sei ritornata in Madagascar per la morte di tuo padre e tu non hai pianto, ma stavi da sola, mi ha sbalordito.

Anch'io quando avevo quattro anni mi è mancato il mio nonno, ma non ho pianto, forse perché ero piccola, ma se ci ripenso penso che lui sia felice di me.

Ciao e grazie per la tua storia meravigliosa, Vittoria V.

Torino 23 Ottobre 2018

Cara Nambena,

sono Martina, sono felice di aver conosciuto la tua storia che è meravigliosa e ha manifestato in me: gioia, coraggio e resistenza.

Sono rimasta impressionata dal fatto che hai avuto due infanzie. Nella prima arrivata a dodici anni avresti potuto sposarti, ma visto che sei venuta da noi a Torino quando una persona ha quasi dodici anni ha ancora un bel po' di scuole da fare.

Io invece non ho vissuto una storia così bella ed emozionante, sono una bambina, vivo a Torino e vado all'Istituto Comprensivo Alighieri-Kennedy, faccio la quinta D e ho dieci anni, ho i capelli castani e gli occhi marroni.

Da grande mi piacerebbe fare la maestra, per me è come un sogno e mi piacerebbe avverarlo.

P.S.

Com'è aver avuto la prima infanzia a Shakalama? E la seconda a Torino? Ti senti diversa per la tua pelle? Dove si trova l'asilo nido dove lavori?

Ciao, Martina.